



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale Regionale per la Basilicata
Via Mazzini n° 80 Potenza

Potenza, 2 aprile 2004

Prot. n° 2209/B/32A

Ai Dirigenti Scolastici
Istituti Comprensivi e
Direzioni Didattiche
Ai Tutor del progetto “formazione
d.m. 61/2003”
Regione Basilicata

Oggetto: Progetto “Formazione D.M. 61/2003: informazioni e istruzioni”

Dopo la pubblicazione del D.L.vo 59 del 19 febbraio 2004 e gli incontri svoltisi sul piano di formazione alla riforma degli ordinamenti scolastici presso il MIUR e l'INDIRE, si ritiene opportuno fare il punto della situazione.

Il Progetto è un'offerta formativa rivolta agli insegnanti, a sostegno dei processi d'innovazione che tutte le scuole dovranno attivare da settembre 2004.

La formazione in servizio, così com'è stata impostata a livello nazionale e calibrata a livello regionale, è un'opportunità offerta dall'amministrazione agli insegnanti alla quale gli stessi non sono giuridicamente obbligati.

Sono stati iscritti dapprima tutti gli insegnanti delle scuole (primarie, statali e paritarie) aderenti al progetto nazionale e successivamente anche le scuole che non hanno aderito a tale progetto hanno provveduto all'iscrizione dei propri docenti.

Per fruire della formazione è necessario:

- Essere iscritti (come corsisti, e-tutor della formazione, direttori di corso)
- L'iscrizione dei corsisti è effettuata dalle Istituzioni scolastiche e/o dall'USR

Per accedere all'area riservata le scuole hanno usato come codici di accesso il codice meccanografico del sistema informativo del Ministero e la password utilizzata per le iscrizioni nel Progetto For TIC.

Le scuole non in possesso della password Progetto For TIC hanno richiesto all'INVALSI il modulo richiesta password per ottenere l'accesso.

Gli Uffici Scolastici Regionali hanno iscritto gli e-tutor e i direttori dei corsi, utilizzando la password a loro comunicata in busta chiusa dall'INDIRE.

Il percorso di formazione è affidato a INDIRE che svolge l'attività sulla piattaforma PuntoEdu. PuntoEdu è un ambiente di apprendimento basato su un modello di blended e-learning, che propone una combinazione di formazione on-line ed incontri in presenza modello utilizzato con successo nella sperimentazione della riforma attuata dalle 251 scuole nel corso dell'anno scolastico 2001-2002.

I corsisti, (raggruppati in classi) sono affiancati da un e-tutor che svolge un ruolo di facilitatore negli incontri in presenza, affinché siano condivise e discusse nel gruppo le attività proposte on-line.

Non si stabiliscono in termini perentori il numero massimo e quello minimo di corsisti aderenti al Progetto di formazione per l'attivazione di un corso, rimettendo tale decisione alla valutazione di ogni Dirigente Scolastico: tuttavia, si può ritenere che 20 sia la giusta quantità di riferimento.

Per garantire la massima flessibilità, il monte ore del corso è stabilito dal direttore del corso sulla base delle indicazioni dell'USR. Le caratteristiche del percorso richiedono che le attività on line non siano inferiori al 50% del totale e che, complessivamente, il monte ore non sia inferiore a 40 ore per ciascuno dei percorsi.

Secondo le consuetudini e le convenzioni esistenti, sia la formazione in presenza sia quella on line vanno attestate. Nessun problema per quanto concerne l'attestazione della formazione in presenza. Per quanto riguarda invece quella on-line, si terrà conto del tracciamento telematico attivato dalla piattaforma PuntoEdu e rilevabile dai tutor della formazione.

In proposito, in considerazione che nella fase di "preformazione", per quanto attiene il "sostegno ai processi di formazione", non si darà tracciamento telematico, **si consiglia** ai docenti partecipanti di registrare, ogni volta che accedono per autoformazione ai materiali provvisori e a PuntoEdu, il contatto realizzato in una sorta di piccolo "giornale di bordo", non solo appuntando data e tempo del collegamento ma, soprattutto, il tipo di attività formativa svolta. In tal modo ogni insegnante in formazione potrà autoattestare, il proprio percorso personalizzato, secondo una sequenza di scelte autonomamente assunte.

I percorsi previsti sono tre:

1. Inglese
2. Informatica
3. Sostegno ai processi di innovazione

INGLESE

Introduzione dell'inglese nelle prime classi della scuola primaria: aspetti didattici e metodologici

Al percorso modulare on- line è collegato anche un ambiente dedicato bambini:

- ◆ giochi on- line: Il paese dei Balocchi
- ◆ strumenti per la fruizione delle trasmissioni via satellite prodotte da RAI Educational:
DivertInglese

INFORMATICA

Introduzione dell'informatica nelle prime classi della scuola primaria: aspetti didattici e metodologici

Al percorso modulare on-line è collegato anche un ambienti dedicato bambini:

- ◆ giochi on-line: Il laboratorio del Dr. Bit, Il paese dei Balocchi
- ◆ strumenti per la fruizione delle trasmissioni via satellite prodotte da RAI Educational:
DivertiPC

I percorsi non hanno come obiettivo quello di sviluppare le competenze personali su inglese ed informatica, ma sono finalizzati a fornire un supporto operativo, proporre idee e suggerimenti sul piano metodologico-didattico, fornire i riferimenti culturali più recenti derivanti dalla letteratura del settore. I diversi percorsi offriranno inoltre un collegamento con esperienze e servizi internazionali.

SOSTEGNO AI PROCESSI DI INNOVAZIONE

Ambiente on line per la formazione sui principali aspetti innovativi proposti dal progetto nazionale DM 61 ed in particolare degli obiettivi specifici di apprendimento, per le discipline di studio e per le educazioni alla convivenza civile.

Si tratta di un "ambiente on line" e non di un percorso strutturato in modo modulare ma organizzato per tematiche e funzioni (materiali di studio, laboratori).

L'INDIRE ha comunicato che l'autoformazione on-line relativa all'area "Sostegno ai processi di innovazione" non potrà iniziare prima del prossimo mese di settembre 2004.

Tutte le classi della scuola primaria dal prossimo anno scolastica saranno tenute ad attuare i percorsi organizzativi, pedagogici e didattici previsti dal processo di riforma, in particolare quanto proposto nelle cosiddette *Indicazioni Nazionali*.

La formazione su Puntoedu segue una metodologia di lavoro centrata su un percorso modulare e personalizzabile. Ogni argomento è presentato per mezzo di:

- materiali di studio,
- laboratori.

La metodologia di formazione si basa non tanto sulla lettura di materiali on-line ma sulle attività che vengono proposte sia on line che negli incontri in presenza. Questi ultimi sono finalizzati ad una discussione delle attività realizzate on line e dei materiali proposti ed alla condivisione dei percorsi realizzati da ciascun corsista. All'interno dell'ambiente on line è infatti prevista la possibilità di personalizzare propri percorsi da parte di ogni corsista. In questo modo ciascuno potrà realizzare attività diverse ed approfondire aspetti specifici. Gli incontri in presenza, così come la classe virtuale, potranno consentire uno scambio di esperienze all'interno del gruppo.

Sono inoltre previste:

- Aree di comunicazione, forum di discussione con esperti, di consulenza e di help;

- Classe virtuale, il forum riservato alle singole classi, moderato dall' e-tutor, per approfondire i dibattiti degli incontri in presenza ma anche per socializzare le diverse attività, i percorsi personalizzati scelti da ciascuno;
- Area di condivisione dei materiali dove i corsisti possono mettere a disposizione degli altri i materiali prodotti, in modo da valorizzare e proporre all'attenzione la propria attività. Si tratta di una vera e propria banca dati in cui i materiali possono essere ricercati.
- Risorse on line, links a siti e materiali presenti in rete sugli argomenti trattati;
- Area bambini; attività, giochi on line sviluppati da INDIRE, collegati ai temi dei corsi e trasmissioni via satellite prodotte da RAI Educational entrambi affiancati da guide metodologiche e attività di laboratorio.

INDIRE fornirà a richiesta servizi complementari on line (download materiali, forum, faq, ...).

Il giorno 20 febbraio 2004. si è svolta in Potenza, a cura di esperti del MIUR e della RAI, la presentazione di Divertinglese e DivertiPC, strumenti nel contempo di attività didattica e di formazione dei docenti a tematiche rilevanti della riforma sul versante didattico.

Le caratteristiche strutturali dei due programmi, tuttavia, possono essere consultate anche tramite il sito WEB del MIUR.

Per poter fruire dei menzionati programmi trasmessi da RAI Educational occorre la specifica antenna parabolica, che questa Direzione Generale ha concesso a tutte le scuole che ne hanno fatto richiesta.

ATTIVITÀ IN PRESENZA

Direttore del corso, tutor e corsisti quando ritengono che l'inizio di tale attività sia opportuno, possono cominciare, auspicabilmente disciplinando l'attività mediante apposito progetto operativo e tenuto conto che, indicativamente, il progetto regionale prevede, annualmente, formazione in presenza per almeno 15 ore.

E' necessario precisare che esiste un nesso funzionale tra autoformazione on- line e formazione in presenza, nel senso che in occasione della seconda è opportuno riprendere, approfondire, tentare eventualmente di chiarire questioni, tesi e conoscenze praticate tramite l'autoformazione on- line. Ma il rapporto non è meccanico, potendosi pertanto durante la formazione in presenza affrontare anche problematiche, connesse alla specifica area e alla riforma, non desunte dalla piattaforma PuntoEdu.

Costituzione, a cura di ciascun tutor, della propria “classe virtuale” (l’operazione implica, va da sé, che ogni tutor sia riconosciuto come tale dal sistema telematico, essendo in possesso di nome utente e password quale tutor, elementi distintivi forniti da questo USR, salvo errori spesso determinati da una certa approssimazione con cui una quantità non esigua di scuole si è adeguata alle procedure stabilite). Per la costituzione della propria “classe virtuale” è necessario che il tutor sappia con esattezza quali sono i colleghi, della sua scuola e anche di altre, con cui dovrà interagire appunto come tutor. Il buon esito di tale operazione implica apposite intese con il dirigente scolastico e tra dirigenti scolastici, allorché alla medesima “classe virtuale” si aggregano docenti di più istituti, in particolare quando numeri bassi di docenti iscritti alla piattaforma da ogni scuola rendono tale soluzione inevitabile. La “classe virtuale”, già in precedenza sperimentata in altri percorsi di formazione, è uno spazio, appunto virtuale, entro il quale corsisti e tutor possono interagire, scambiandosi opinioni in merito all’attività formativa in corso, manifestando dubbi e ponendo in campo problemi. Il tutor dovrebbe fungere da “moderatore” applicandosi, per quanto possibile, nell’agevolazione e nella concretizzazione dei processi di formazione dei colleghi.

IL DIRETTORE GENERALE

Franco INGLESE